

www.altromolise.it

<http://www.altromolise.it/notizia.php?argomento=&articolo=25814>

uscita 18.07.07

Friday festival, continuano i concerti gratuiti a Provvidenti

2007-07-18 20:56:56



Continuano i concerti del "Friday festival" a Provvidenti. Questa volta tocca a Diego Mancino (nella foto), Jiandri con la guest star Roy Paci.

PROVVIDENTI
friday festival

venerdì 20 luglio 2007

PROVVIDENTI (CB)

la piazza

al centro del borgo della musica

ospita il quarto concerto in gratuito

PROVVIDENTI (CB)

venerdì 20 luglio 2007

ore 21:30

chitarre, pop, canzone d'autore, passato, presente: l'imboscata elettrica

in concerto

Diego Mancino & JiAndri

special guest

ROY PACI

suonoglobal: ritmo... Joia e Beleza dell'estate 2007

Diego Mancino

La scoperta, ultima, della grande lezione del passato (gli chansonniers francesi e la nostra canzone d'autore), l'irruenza, l'imprevedibilità, il graffio e la ruvida inclinazione del segno rock'n'roll giovanile. E' vicina l'uscita del nuovo album.

JiAndri

Il rock insegue il folk e il folk caccia la... bellezza braccata ... dall'elettronica. Rock, pop e battuta irregolare: ecco "Susak", l'album del 2007 su etichetta Etnagigante e con distribuzione V2.

PROVVIDENTI 2007
friday festival

il prossimo concerto-venerdì 27 luglio Alessio Bonomo & Hidea con "Chinaski" guida poetica

special guests FRANCO CALIFANO e GIANNI MAROCCOLO live on stage

dj set di chiusura con ALESSIO BERTALLOT da B side / Radio DeeJay

Roy Paci

Trombettista-compositore-arrangiatore, nasce ad Augusta, in Sicilia, nel 1969.

Dopo il primo approccio con la musica (...il pianoforte), si accosta alla tromba, all'età di dieci anni, entrando nella banda comunale di Augusta (SR), sua città d'origine.

A tredici anni, è già prima tromba ed entra a far parte delle big bands siciliane di jazz tradizionale: Hot Jazz Orchestra di Augusta e New Royal Big Band di Catania.

Dopo pochi anni, iniziano i primi tour nei più famosi Jazz Club italiani (tra i quali Capolinea di Milano, Alexanderplatz di Roma, Cantine Bentivoglio di Bologna), con quartetti e quintetti capitanati da musicisti jazz (sempre siciliani, quali Claudio Giglio e Gianni Cavallaro).

Nell'86, l'incontro col compositore/sassofonista Stefano Maltese che lo introduce verso direzioni musicali non convenzionali; col settetto "As Sikilli" (insieme, tra gli altri, a Gioconda Cilio e ad Antonio Moncada) partecipa ad importanti festival nazionali ed internazionali: Verona Jazz, Bolzano Jazz, Mulhouse, Talos...

Nel 1990, si trasferisce in Sudamerica con base a Montevideo, suona con la Big Band di Stato Argentina, con gruppi di cumbia uruguayana e musica popular do brasil, esibendosi al fianco di Selma Reis. Forma, a Montevideo, il "T-Rio Blanco" con Jorge Accaraz ed Angel Varela. Rientra in Italia; non prima di aver sostato, però, tra le Isole Canarie ed il Senegal, suonando con la formazione di makossa di Papa Matelot Sabow.

Riprende l'attività musicale con Stefano Maltese e, contemporaneamente, si introduce nel mondo del pop alternativo suonando, per alcuni anni, con la formazione ska dei Persiana Jones (con loro incide tre album).

Nel '94, guida il suo progetto sperimentale "Rosariosa Acme Project" e lo presenta (unico gruppo italiano) al 19° Festival Jazz Junior di Cracovia, piazzandosi al 4° posto.

Con alcuni musicisti (ancora siciliani) forma i Qbeta e vince, sempre nel '94, il Rockontest (Firenze) e Roxy Bar di Red Ronnie; con questo progetto effettua, in un solo tour italiano, più di 100 date; al termine del tour, il gruppo viene insignito del premio "Il Paladino"- settore musica, in Sicilia.

Nello stesso anno, Roy Paci incontra i Mau Mau ed intraprende con loro un lungo cammino che incrocia le scene dei più importanti festival etnici europei: BAM (Spagna), Paleo festival (Svizzera), Midem (Francia), Womad di Peter Gabriel (Canarie). Con i Mau Mau, Roy Paci registra 4 album.

Il forte interesse verso la musica improvvisata spinge Roy a costituire organici di ricerca sperimentale (di estrazione jazz ed etnica); con il contrabbassista Fred Casadei (componente futuro anche di Aretuska), forma il duo "Hajjaj" che, praticando la sola improvvisazione, sonorizza, dal vivo, film muti e B-movie (tra gli altri "Tetsuo" del giapponese Shinya Tsukamoto). Nello stesso periodo, con un nuovo quartetto, "Taranta", riesce a contaminare l'avanguardia jazz con le matrici balcanico-klezmer.

In qualità di solista, Roy Paci è nel progetto Hereo di G. Occhipinti, al fianco di Evan Parker e Barre Philips.

Ancora con i Mau Mau, realizza l'evento "Radio Trance" che vede coinvolti Ohmega Tribe di Bologna (elettronica), il tablista indiano Indar "Goldfinger" Matharu (membro dei Fundamental) e Gnawa Sidi Mimoun di Casablanca.

Le registrazioni in studio, intanto, si moltiplicano. Chiamato in qualità di trombettista e arrangiatore, mette a disposizione il proprio talento per numerose produzioni; tanti i generi toccati, reggae con Africa Unite, ska con Fratelli di Soledad, etno con Lou Dalfin, rock-folk con Il Parto delle Nuvole Pesanti...

Dal '96 ad oggi, innumerevoli progetti musicali lo vedono coinvolto: Orchestra Spaziale di Giorgio Casadei, Cristina Zavalloni Open Quartet con Michel Godard, Francesco Branciamore Trio...

Il movimento improvvisatori italiano A BAO A QU lo annovera tra i suoi membri; da ricordare, in occasione del festival Controindicazioni di Mario Schiano, l'esibizione in quartetto con Ekkerard Jost.

Arrivano anche le collaborazioni con la scena teatrale "off": l'allestimento dello spettacolo/performance "Poesia e Andalusia" (con Paola Pace) tocca i maggiori festival di teatro d'avanguardia (Gibellina, Volterra, Radicondoli...).

Il rapporto col teatro (da un lato) e con la musica sperimentale e d'improvvisazione (dall'altro) sfociano nel progetto di Ivano Fossati "Carte da decifrare". L'evento, con protagonista l'attrice Elisabetta Pozzi, è presentato, in prima assoluta, al Salone della Musica di Torino- edizione 1998. Il tutto è tradotto, in seguito, in un libro+cd edito dalla Einaudi.

Con l'amico Fabio Barovero (Mau Mau), sempre nel '98, Roy Paci fonda, dopo una accurata ricerca, Banda Ionica: il progetto raccoglie le più importanti marce funebri del sud d'Italia.

E' il primo lavoro al mondo nel suo genere.

"Passione", titolo della prima uscita discografica, riscuote forti consensi sia tra gli addetti ai lavori che tra il pubblico; due brani del disco di Banda Ionica entrano a far parte della colonna sonora del film "La ragazza sul ponte" dell'autore francese Patric Laconte.

Ancora nel '98, Roy Paci conosce tre membri della band romana Gronge; nasce il quartetto ZU con la pubblicazione di un primo lavoro, "Bromio", che ottiene, tra gli addetti ai lavori sul versante dell'avanguardia jazz-core, grande consenso. L'anno successivo, gli stessi ZU pubblicano il secondo lavoro, "The dark side of the Chadbourne", nato dall'incontro con il chitarrista americano Eugene Chadbourne. Il quartetto gira l'Europa suonando in Croazia, Slovenia, Olanda, Francia, Svizzera, Belgio e facendo da supporto a formazioni quali The EX, Half Japanese, No Means No, Ken Vandemark, Ruins, Plasticman.

Alla fine del '98, Roy forma una nuova band, gli Aretuska, gruppo formato solo da giovani musicisti siciliani; è il primo progetto da solista, Roy Paci & Aretuska.

La passione per la musica in toto porta Roy Paci a fondare, alla fine del '99, l'etichetta discografica Etnagigante. Nascono, sotto l'egida di questa label, numerosi progetti: "Conjura" (F.Casadei, N.Morgia, F.Cusa, R.Paci) e "On-Ice" (dub di area sperimentale). Etnagigante si lancia anche nella produzione di gruppi siciliani ska-reggae, i Cheech Skaos e i Kebana.

Prende forma l'Hajjaj Collective, ovvero un ensemble, a numero variabile, di improvvisatori siciliani per una serie di registrazioni incrociate con gruppi stranieri.

Sempre nel '99 avviene l'incontro con Manu Chao: è l'occasione per suonare dal vivo (anche nella trasmissione RAI del 1999 di Celentano) e per registrare "Proxima estacion... esperanza", secondo fortunato lavoro da solista di Chao.

Con altri spagnoli, i Macaco di Dani El Mono Loco, registra "Rumbo Submarino".

Le collaborazioni si moltiplicano e, nel giugno 2000, Roy partecipa al progetto olandese The Ex Orchestra, accompagnandosi ad affermati talenti quali Jaap Blonk, Michael Moore, Gert Jan Bloom.

Con Gianni Gebbia e Francesco Cusa, Roy Paci forma il trio "Trionacria" (titolare di un album su Etnagigante) che gira i festival internazionali di Olanda, Germania, Belgio, Svizzera, Francia.

Il 2001 porta il secondo cd di Banda Ionica: "Matri Mia" ospita Vinicio Capossela, Arthur H, Joe dei La Crus e raggiunge la top ten dei migliori dischi di world music europea.

Intanto la carovana Radio Bamba di Manu Chao attraversa l'Europa (Italia compresa, Milano e la marcia della pace a Genova durante il G8) ed il mondo, Roy Paci sale sul palco in un centinaio concerti.

Al termine del tour, esce il primo lavoro discografico di Roy Paci & Aretuska, "Baciamo le mani" (Viceversa/ExtraLabels), una potente fusione di rock'n'steady, ska, soul, funk e melodie mediterranee; canzoni coinvolgenti, trascinati ed emozionanti sono impreziosite dalle voci di Bunna degli Africa Unite, di Dani dei Macaco e di Meg dei 99 Posse.

Allo scadere del 2001 e per tutto il 2002, Roy Paci con la band effettua un lungo tour italiano ed europeo (più di cento concerti), partecipa a trasmissioni televisive (come "Stasera pago io" di Fiorello), produce tre singoli (tra questi "Cantu siciliano") e due video (in heavy-rotation su MTV e Rete All Music).

Nel 2003 arriva "Tuttapposto", il secondo lavoro a firma Roy Paci & Aretuska. E' prodotto da Etnagigante e distribuito da V2. L'album, spaziando fra calypso, rock steady, swing e sonorità caraibiche, mette insieme pezzi originali e nuovi adattamenti di brani della tradizione siciliana. Molte le collaborazioni: Grazia Negro, Cristina Zavalloni, il grande Tony Scott e Chicco Montefiori al sax.

Altri concerti italiani e un altro tour europeo: Roy e gli Aretuska suonano in Francia, Danimarca, Olanda, Belgio, Germania, Svizzera, Austria, Macedonia.

E' dell'estate 2003 la partecipazione al FestivalBar, seguita dalla consegna, a Roy, del prestigioso Premio Carosone.

Passano i mesi e Roy (e gli Aretuska) ri-arrangiano, per il film "Il paradiso all'improvviso" di Leonardo Pieraccioni, lo storico brano "Besame mucho": la versione è assolutamente trascinate.

Nel 2004, si affaccia il progetto CorLeone (www.cor-leone.com) che inaugura la "terza dimensione" musicale di Roy: una nuova avventura segnata ancora dalla voglia di riscoperta di una tradizione fortemente ancorata alla Sicilia. Le radici di "Corleone" affondano le loro ragioni in un terreno musicale che, fatto di jazz (ma non necessariamente), alimenta un mondo parallelo e lontano dalla pesantezza del mainstream quotidiano. In questo appassionante viaggio, Roy ha al suo fianco musicisti eccentrici di indiscutibile valore e di altissima apertura e di grandi improvvisatori, come Carlo Actis Dato, Mirko Sabatini, Maurizio Martusciello, Giorgio Giovannini, Sebastiano Bell'Arte, Giovanni Lullo Mosso. E' con loro che, nell'ottobre del 2004, inizia le registrazioni di "Wei-Wu-Wei", il primo album della formazione, al quale partecipa anche niente meno che Mike Patton.

Allo scadere del 2004, Roy Paci & Aretuska entrano in studio per il loro terzo album, "Parola d'onore". Parallelamente, dalla fine del 2004, Roy è, per un intero ciclo di trasmissioni, ospite del programma di Piero Chiambretti "Markette", in onda su La7.

L'uscita in Italia ed Europa di "Parola d'onore" è accolta con entusiasmo dalla critica e dal pubblico che affolla i numerosi concerti nei superclub italiani, nelle piazze, nei festival più prestigiosi in Italia, Germania, Olanda, Belgio, Svizzera, Spagna, Croazia..

Un capitolo a parte merita la presenza del gruppo al Womad Reading Festival (UK) che vede suonare il gruppo per la prima volta in terra Inglese.

L'accoglienza è calorosissima, 10.000 persone in una delle maggiori tende del festival....

Con questo terzo lavoro il sound aretuska prende definitivamente il volo verso un risultato che mostra, sempre più chiaramente, le influenze di tanto girovagare per il mondo, in sintesi: un suono "Superreggaestereomambo"!

Parallelamente ai suoi maggiori progetti, Roy non si è mai discostato dall'amore per le bande: dopo e durante Banda Ionica, ha diretto altri due importanti progetti tra banda e musica pop, uno in collaborazione col M.E.I di Faenza (Meeting delle Etichette Indipendenti), l'altro con la Fondazione di Alcamo per l'Arte. Entrambi i progetti vedono Roy in qualità di direttore artistico; nello specifico, ha curato la formazione delle bande selezionando gli elementi tra le realtà locali e ha creato raffinati riarrangiamenti di canzoni del mondo pop, avvalendosi come di consueto di ospiti illustri (Antonella Ruggiero, Mario Venuti, Pau dei Negrita, Joe dei La Crus).

Nel 2006, due eventi molto importanti: il primo, Roy Paci riceve l'ambito Nastro D'Argento per le musiche del film "La Febbre" di Alessandro D'Alatri (protagonista, Fabio Volo); il secondo, Roy Paci & Aretuska entrano come band ufficiale nel cast del programma della trasmissione "Zelig Circus" che sceglie come sigla "Viva La Vida" (dall'album "Parola d'onore").

Di grande prestigio anche la candidatura, ancora nel 2006, ai David di Donatello, sempre per la colonna sonora del film "La Febbre".

Da aprile a settembre dello stesso anno, gli Aretuska sono impegnati in un tour fitto di date: esibizioni e concerti in ogni regione d'Italia, senza dimenticare l'estero: da segnalare il grande successo a Territorios Sevilla in Spagna, allo Sziget Festival in Ungheria, al Fiesta Mundial in Belgio.

Il 1° giugno 2007, è uscito SUONOGLOBAL il nuovo attesissimo album di Roy & Aretuska. In contemporanea è partito il tour che toccherà le più importanti città italiane.

Nella sua incredibile e "lunga" carriera che, da poco, ha festeggiato i 27 anni (!!!), Roy ha arrangiato, scritto e suonato anche per Samuele Bersani, Piero Pelu', Luca Barbarossa, Vinicio Capossela ed ha collaborato (tra gli altri) con: Teresa De Sio, Manu Chao, Giorgio Conte, 99 Posse, Mau Mau, Eric Mingus, Carlo Actis Dato, Enrico Rava, Vinicio Capossela, Sean Bergin, Ned Rothemberg, John Edwards, Nicola Arigliano, Amy Denio, Cesare Basile, Han Bennink, Walter Weibous, Flying Luttembachers, Blue Beaters, New York Ska Jazz Ensemble, Zap Mama, Trilok Gurtu, Tony Levin, Macaco, Subsonica, Mike Patton...

Calcola... lo stesso Roy... di aver partecipato, all'incirca, a quasi 400 distinti progetti discografici, e della più svariata natura.

diego mancino

Diego Mancino - voce / chitarra / piano

Tomas Pincigher - chitarra

Filippo Sabatini - basso

Alessio Russo - batteria

Nicola Baronti - piano

venti di rivolta o solidi ricordi ?

Diego Mancino, milanese di nascita - classe 1970, a dispetto del suo continuo girovagare, non ha mai sentito venir meno l'attaccamento nei confronti della città di origine : Marsiglia, Ginevra (con la famiglia, seguendo gli spostamenti del padre , componente di una orchestra), l'Inghilterra... con Milano, però, nella mente come fulcro di pensiero e ragione di ispirazione.

Gli influssi si sommano e gli stimoli si moltiplicano: tutto corre fra i due punti che proiettano le due passioni di base, il teatro e la musica.

Il diploma presso la scuola teatrale " Quelli di Grock" e le prime band con in testa i "Mary Quant". Arriva nel 1990 già un disco, " Georg", registrato negli studi Blaue Reiter di Firenze, supervisionato da Gianni Maroccolo (LITFIBA - C.C.C.P.- C.S.I.- P.G.R. - IG) e mixato insieme a Marco Lega.

Il tour che segue fa meditare la necessità di mettere da parte il teatro e scegliere il rock. La voglia di scoprire e sperimentare (siamo nel 1994) culmina con un viaggio a Birmingham: è il contatto con la scena inglese. Diego compone due brani per la colonna sonora del cortometraggio "The Fish" della regista australiana Bridget Lyon.

Il rientro in Italia (1996) porta l'ingresso negli "Achtung Banditi". Il primo disco omonimo (Upr / SONY) ottiene già un riscontro positivo. Con la stessa band incide anche un secondo cd: "Odio e Devozione" (1997,Upr/SONY).

Ma è tempo di cambiare.

Dietro l'angolo premono il progetto "Alieno Seriale" (1998), un concept-album nato sulla suggestione del libro "Gli Sprecati" di Stefano Pistolini (Feltrinelli) e una nuova band,"Gli Instabili". Nel 1999 il fascino dei "Solar Flares" riconduce Diego in Inghilterra. Partecipa ad un tour, scrive e registra una decina di canzoni.

La nuova parentesi inglese si chiude nel 2000, quando, con il rientro in Italia, inizia a delinearsi la passione per la musica d'autore.

La registrazione di "Piume" è la prima esperienza da solista: una raccolta (ancora inedita) di brani che scelgono la forma "canzone". Tanti gli "amici" chiamati a partecipare: Sergio "Tanica" Conforti, Ivan Ciccarelli, Lorenzo Corti e Dado Neri.

E' la "prova generale" che conduce direttamente all'album registrato a Catania /Cave Studio: "Cose che Cambiano Tutto"(2004, Sony Music/BMG). Il disco viene accolto come una autentica rivelazione : il nuovo (ma non a tutti i costi) , il passato e gli anni sessanta coniugati con rock e jazz , Tenco e Paoli ibridati con le ombre degli Afterhours e con i sussulti degli Estra.

Così Diego Mancino:

"La mia intenzione era quella di scrivere canzoni come se fossero state scritte 30 anni fa; cercando di dare agli arrangiamenti una dimensione moderna che tenesse conto di come si è sviluppata la musica, e, soprattutto, cercando le atmosfere delle canzoni che sentivo da piccolo quando mio padre suonava nei club. Ho personalizzato questo substrato con una lente d'ingrandimento un po' psichedelica ed un po' lo-fi, perché volevo filtrare il tutto attraverso i miei ascolti rock 'n' roll."

Nel 2006, arriva REZOPHONIC, un grande progetto musicale a sostegno di AMREF e della sua campagna "idrica" per l'Africa. La relativa proposta discografica vede un album in cui Diego Mancino partecipa insieme a Negramaro, Lacuna Coil, Negrita, Le Vibrazioni, Roy Paci, Linea 77, Verdena, Malfunk, Deasonika... solo per citare alcuni degli artisti coinvolti. Tutti i media, grazie a questa iniziativa umanitaria che vuole "offrire da bere a chi ha veramente sete", parlano del Kajiado, una delle regioni più aride nell'est dell'Africa, al confine tra Kenya e Tanzania.

Fabri Fibra, nel singolo "Idee Stupide" (novembre 2006), è affiancato da Diego Mancino; il cantautore è anche presente nell'omonimo video di supporto. Diego Mancino, co-autore di "Ami Lei o Ami Me" (primo singolo di Roberto Dell'Era, nuovo bassista degli Afterhours), è al lavoro per il prossimo album, anticipato, nei network radiofonici nazionali, da un primo singolo.

L'artista è reduce, per il palco URLO?, dal LUCKY BRAND JEANS free live tour 06, dicembre 2006 - marzo 2007: la prima edizione del giro di concerti che Provvidenti, Borgo della Musica / 4ventiLIVE dedica alla nuova musica giovanile italiana.

Diego Mancino, nel tour estate - 2007(fra le date la partecipazione, il 19 luglio, ad ITALIA WAVE LOVE FESTIVAL), è affiancato da una band dai sicuri connotati "rock".



JiAndri

Alessandro Andrian - voce / chitarra
Kole Laca - tastiere
Alberto Roveroni - campionamenti / percussioni
Marco Quarantotto - batteria

a caccia di... bellezza

JiAndri - classe 1975, cantante e compositore, attraversa il rock e la musica folk per avvicinarsi, pian piano, alla definizione di uno stile personale.

In passato collabora, per anni, con Daniele Di Gregorio (a sua volta, percussioni, pianoforte e marimba con Paolo Conte), Jino Tuoche e Daniele dall'Omo (questi, basso e chitarra, sempre con Paolo Conte). Con gli stessi nomi crea un sound e uno spettacolo alla base, per diverso tempo, di una intensa attività live.

Nel 2004 incontra Roy Paci che decide, non solo di co - produrre con la propria etichetta discografica (Etnagigante) il disco di JiAndri, ma anche di parteciparvi come musicista.

JiAndri (nella foto) lavora, da oltre un anno, con Gary Marlowe (produttore berlinese, ma soprattutto compositore di musiche per film) e con Alberto Roveroni (batterista padovano e grande manipolatore di suoni). Con i due costruisce l'album (dal titolo: "Susak") con uscita aprile 2007, su etichetta Etnagigante e con distribuzione V2.

Fulcro di "Susak" rimane l'idea di toccare gli estremi, in tutti i sensi, facendo vivere in armonia, all'interno dei brani che compongono il lavoro, i naturali intuizioni dei musicisti coinvolti. Ovviamente, nel rispetto dello stile JiAndri: insistenza sulla melodia e ostinazione nella ricerca del "solo indispensabile".

E' il pop di genere a caccia della... bellezza.

L'artista è reduce, per il palco POPular, dal LUCKY BRAND JEANS free live tour 06, dicembre 2006 - marzo 2007: la prima edizione del giro di concerti che Provvidenti, Borgo della Musica / 4ventiLIVE dedica alla nuova musica giovanile italiana

ROY PACI & ARETUSKA SUONOGLOBAL

Data di pubblicazione: 01/06/2007

Il nuovo disco di Roy Paci & Aretuska professa la sua missione fin dal titolo: confondere e mischiare suoni, idiomi, differenti mondi e musicalità. Il suono non ha nazione nè religione, è NO global, come suggerisce il titolo stesso.

Dopo 3 album con gli Aretuska ed infinite collaborazioni e partecipazioni con gli artisti più svariati, Roy Paci raccoglie con questo disco quanto seminato in qualità di trombettista e arrangiatore. Suonoglobal vanta infatti ben 5 duetti (la trascinate Toda Joia Toda Beleza con Manu Chao, E' Meglio La Vecchiaia con Erriquez della Bandabardò, Giramundo con Pau dei Negrita, Tango Mambo Jambo con i Cor Veleno, Siente Amme con Raiz) ed addirittura una canzone "a tre", Mezzogiorno di Fuoco, che vede la partecipazione di due artisti amatissimi in Italia: Caparezza ed i Sud Sound System. "Tutti i musicisti coinvolti nel progetto hanno contribuito in maniera davvero unica e speciale, ciascuno ha apportato un suo fondamentale contributo, in un'atmosfera sempre tranquilla e rilassata", spiega Roy.

Atmosfera a cui ha sicuramente contribuito il luogo dove Suonoglobal é stato ideato: "La Posada", in provincia di Lecce, nuovo studio di Roy Paci. Studio di registrazione sì, ma anche luogo di ritrovo per gli amici e rifugio salentino per serate a base di buona cucina e buon vino. La leggenda narra che durante le registrazioni di Suonoglobal siano state consumate 125 bottiglie di vino rosso! "Sono fiero del nuovo studio", dice Roy, "L'ho praticamente costruito con le mie mani, l'estate scorsa, durante i giorni liberi del tour".

E' in questa cornice che ha preso vita il nuovo disco di Roy Paci & Aretuska. Prodotto da Fabrizio Barbacci e registrato in 8 differenti studi, il risultato é un disco che mette in pratica tutti gli esperimenti fatti dalla band durante gli anni passati insieme a incrociare e mescolare suoni e linguaggi. I testi sono cantati in un calderone di lingue e dialetti (secondo Roy le lingue più pure di tutte), e, nel caso di Toda Joia Toda Beleza, in una sorta di "itanol", dove la grammatica spagnola é volutamente storpiata e non rispettata, adattata all'italiano o alla musica per prediligere la sonorità rispetto alla mera struttura grammaticale. L'accademia delle regole canoniche è distrutta dal suo interno per dare spazio all'orecchio ed al cuore, anche se qualche purista o qualche madrelingua probabilmente storcerà il naso. Del resto, i verbi "suonare" e "giocare" in molte lingue sono indicati con la stessa parola: spielen, play, jouer.

Suonoglobal é stato masterizzato allo Sterling Sound studio di New York con Chris Gehringer, ed uscirà il primo giugno per V2Records.